

Inaugurazione dell'anno giudiziario con la relazione di Carolina Lussana presidente Cppt

DS6901

DS6901

# Fisco, contenzioso da 40 mld

## Il valore delle cause in discussione davanti le corti tributarie

DI CRISTINA BARTELLI

Il destino di 40 mld di euro, due punti di Pil nelle mani dei giudici tributari. È questo il valore annuale, in media, delle liti in discussione in materia fiscale su cui sono chiamati a decidere le corti di giustizia di primo e secondo grado. In primo grado si è discusso per 571 giorni nel 2022 (erano 652 giorni del 2021), per arrivare ai 430 del 2023, con una riduzione in 2 anni di oltre 7 mesi (222 giorni). Tempi ridotti anche in secondo grado, si è invece passati dai 1.079 giorni del 2021 ai 973 del 2022, per arrivare ai 970 del 2023 una riduzione in 2 anni pari a quasi 4 mesi (109 giorni). La situazione rallenta quando si arriva in corte di cassazione, dove, circa la metà dei procedimenti civili, il 44,2 %, sono incardinati presso la Sezione tributaria.

Sono questi alcuni dei dati che ItaliaOggi è in grado di anticipare e che saranno illustrati da Carolina Lussana, presidente del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria oggi all'inaugurazione dell'anno della quinta magistratura tributaria, presso la Sala della Regina della Camera dei deputati. Seguiranno, poi, gli interventi di Maurizio Leo, viceministro dell'Economia e delle Finanze; Margherita Cassano, primo presidente della Corte Suprema di Cassazione; Francesco Greco, Presidente del Consiglio nazionale forense; Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercia-

listi e degli Esperti Contabili.

**I numeri della giustizia tributaria.** Le decisioni dei giudici vedono in primo grado il 48,9 % delle sentenze favorevole agli Uffici impositori, il 29% al contribuente, e circa il 10% ha previsto ipotesi di accoglimento parziale del ricorso proposto dal contribuente. Anche in secondo grado i giudizi integralmente favorevoli al contribuente sono stati il 27%.

Da una analisi che sarà illustrata oggi le diverse definizioni agevolate hanno mancato l'obiettivo e mancato le attese solo 11.700 definizioni agevolate. In chiave "deflazionistica" si presterà attenzione al nuovo istituto del rinvio pregiudiziale in Cassazione, introdotto con il decreto legislativo di riforma del contenzioso dlgs 220/24.

Per il presidente del consiglio di presidenza di giustizia tributaria le soluzioni per andare a incidere in maniera significativa sull'arretrato dovrebbero operare a monte sui flussi in entrata.

**Il nodo del primo concorso e della quinta magistratura.** La struttura della giustizia tributaria è alle prese con l'attuazione della riforma del 2022. La riforma è uno degli obiettivi del Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza). Al momento si è partiti dando attuazione al cosiddetto transito dei giudici da altre giurisdizioni verso quella tributaria. Un transito però, non mancherà di ricordare il presidente Lussana che non ha avuto il succes-

so sperato. Sui 100 previsti hanno preso servizio 22, tanto da far richiedere una riapertura del passaggio.

In cima alla lista delle priorità il bando del primo concorso per i giudici tributari. In Gazzetta Ufficiale sabato è stato pubblicato il decreto legge 19/2024 (dl Pnrr) in cui ci sono le prime istruzioni per lo svolgimento del concorso. Il consiglio di presidenza sarà coinvolto nella scrittura del bando e nella nomina della commissione. Molta preoccupazione è stata manifestata sull'apertura alla procedura di concorso anche per i magistrati tributari in ruolo ma che arrivano dal mondo delle professioni. E' possibile che il consiglio di presidenza porti avanti la richiesta di prevedere un ingresso agevolato per i giudici tributari che provengano dal mondo delle professioni.

È in corso inoltre la costituzione sia dell'ufficio ispettivo sia dell'ufficio del massimario. Entrambi previsti dalla riforma. L'ufficio ispettivo dovrà garantire il rispetto dei tempi di un giusto processo il secondo, invece, dovrà portare avanti una analisi sistematica della giurisprudenza tributaria di merito per avere orientamenti uniformi.

— © Riproduzione riservata —



Carolina Lussana

